

IL COMMENTO

La volpe, l'orso e le pecore nere

di Aldo Bertagni

Il diritto è violato sull'altare della resa economica. Da diciotto anni c'è un grande centro commerciale che a Mendrisio resta aperto regolarmente ogni domenica, permettendo grandi affari ai suoi 149 negozi dove lavorano 1'100 dipendenti. La Legge federale sul lavoro lo vieta, o meglio concede eccezioni a precise condizioni e limitate nel tempo. Per contro si possono vendere prodotti legati al 'turismo di frontiera' (i cosiddetti coloniali perché una volta importati dalle colonie europee) anche alla domenica, senza però coinvolgere i dipendenti. Il quadro giuridico è chiaro da sempre, ma nulla s'è fatto. Poi qualcuno a un certo punto ha detto basta, anche perché nel frattempo altri hanno voluto lo stesso trattamento. Va bene, il FoxTown è oggi un'importante realtà commerciale, ma perché solo lui? E così tutti hanno finalmente constatato che il re era nudo. La politica ticinese ha reagito, le Camere federali hanno approvato e ora si attende l'intervento del Consiglio federale sull'Ordinanza che applica la legge sul lavoro. La prima proposta in consultazione ha ottenuto un coro trasversale di critiche e tutto lascia supporre che si debba ripartire dall'inizio. La procedura, dunque, sarà ancora lunga. E nel frattempo? Il FoxTown, evidentemente, resterà aperto. Così ha deciso ieri il Consiglio di Stato, assumendosi una responsabilità politica che prevarica il diritto. Ci può stare? Gran parte della politica ticinese non ha dubbi: sì, perché il treno è talmente lanciato che fermarlo, anche solo alla domenica, vorrebbe dire abatterlo. E va bene, ammettiamo che in certe specifiche circostanze l'applicazione della legge debba tener conto del buon senso e comunque tendere a sanare piuttosto che distruggere. Capita regolarmente, del resto, anche per piccoli e medi abusi edilizi. Si condona. Si premiano i furbi, ma così gira il mondo soprattutto quando dai furbi (e potenti) dipende anche parte del nostro destino. Non sappiamo se quanto appena detto valga anche per il FoxTown: certo è che per oltre quindici anni ha goduto di privilegi quasi esclusivi. A questo punto però ci piacerebbe almeno sapere cosa hanno scoperto gli ispettori della Sezione del lavoro durante i controlli al centro commerciale in questione. Come sono i salari? Si rispettano almeno i turni di riposo settimanali? Viene pagata un'indennità speciale agli impiegati domenicali? Domande che attendono una veloce risposta perché fra l'eccezione e il Far West, fra il caso particolare e la 'terra di nessuno' c'è una certa differenza. Dopodiché possiamo anche comprendere la volontà - molto pragmatica e particolare - di non modificare lo status quo (illegale), ma sino a quando? Per quanti anni ancora? E sulla base di quale accordo? Chi davvero ci guadagna? L'intero Paese o pochi? Ci dicano, infine, qual è la differenza nel diritto fra chi non rispetta la legge sul lavoro e fa quasi ciò che vuole con i propri dipendenti, e chi (i dipendenti stessi) posteggia la propria auto in uno spazio abusivo? I primi si tollerano, i secondi si bastonano. Non è proprio un bell'esempio di democrazia.

CANTONE

Il fondovalle verde da proteggere



Spazi verdi di fondovalle da tutelare. Ecco cosa dice e propone il progetto di iniziativa popolare. Parla Ivo Durisch, dell'associazione Cittadini per il territorio e autore del testo.

Pagina 4

LUGANO

'Che il Lac sia lavoro di gruppo'



Intervista a Michel Gagnon, nuovo direttore del Centro culturale, atterrato ieri ad Agno. Le sue priorità? Imparare l'italiano, creare la squadra, coordinare la programmazione al Lac.

Pagina 17

ACQUAROSSA

L'ospedale va difeso in piazza



Il Consiglio comunale ha approvato due risoluzioni del gruppo Ppd a tutela del nosocomio. I cittadini intendono scendere in piazza a Bellinzona per far sentire le proprie ragioni.

Pagina 10

BELLINZONA E VALLI

'Ken' a testa in giù ora dal Ritom



Kevin Delcò ha in serbo nuove imprese da Guinness. Percorrerà, sulle braccia, 1'400 gradini della funicolare del Ritom. E presto aprirà a Gorduno una sua scuola di Parkour e 'Stand'.

Pagina 11

Il Consiglio di Stato proroga l'apertura al FoxTown in attesa della riforma

È sempre domenica



L'apertura domenicale (illegale) avallata di fatto dal governo ticinese

Pagina 3

MENDRISIOTTO

Rapina e violenze, il pp chiede 6 anni e 10 mesi

Pagina 19

ECONOMIA

Pressioni salariali sui macchinisti di Crossrail

Pagina 7

IL RICORDO

di Roberto Antonini, giornalista Rsi

Jacques Le Goff, lo storico, l'indignazione e il mondo ferito

La passione incandescente per lo studio lo ha accompagnato fino all'ultimo respiro. E così l'attaccamento alla vita, la sete di giustizia. Jacques Le Goff non era solo il più grande medievista, "lo storico che il mondo intero ci invidia" come ha scritto il suo collega Pierre Nora. Jacques Le Goff è stato uno straordinario intellettuale e un grande uomo, in grado di tessere con la sua erudizione enciclopedica e la sua visione umanistica, i fili, spesso invisibili, tra il passato e il presente, tra le pratiche religiose e l'ideologia, tra l'immaginario e le mentalità. Nulla a che vedere con la baldanzosa

vanità degli intellettuali prêt-à-porter, buoni per ogni stagione mediatica e ideologica a cui la Francia concede regolarmente immeritato spazio. Anche se qualcuno ha tentato di farne una figura a tutto campo, sorta di Pizia che pronuncia gli oracoli, Le Goff è stato per rigore e umanità un intellettuale coerente, serio, uno dei grandi pensatori della nostra epoca. La memoria vivida, lo sguardo sempre attento, il pensiero vitale, indomito in quella lotta sofferta contro la malattia degenerativa che ingabbiava il suo corpo da 10 anni nel suo appartamento del popolare XIX (...)
Segue a pagina 26

Bocce

Pagina 25

BRISSAGO

Nuovo Lido, votato il credito di progettazione

Pagina 12

SVIZZERA

Più trasparenza sull'utilizzo di foraggi Ogm

Pagina 8